

C'è un Abramo in ciascuno di noi:
Camminiamo la speranza



Partire è anzitutto uscire da sé.

26/27 settembre 2015
*Incontro di programmazione dell'anno pastorale
per il gruppo Famiglie a Barcis*



Partire è anzitutto uscire da sé.

Rompere quella crosta di egoismo che tenta di imprigionarci nel nostro "io".

Partire è smetterla di girare in tondo intorno a noi, come se fossimo al centro del mondo e della vita. Partire è non lasciarsi chiudere negli angusti problemi del piccolo mondo cui apparteniamo: qualunque sia l'importanza di questo nostro mondo l'umanità è più grande ed è essa che dobbiamo servire. Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari, volare a velocità supersoniche.

Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro. Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore.

E' possibile viaggiare da soli. Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni.

Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato. Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi. Intuisce il momento in cui cominciano a disperare. Li prende dove li trova. Li ascolta, con intelligenza e delicatezza,

soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino.

Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco. Ma c'è cammino e cammino: partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.



Helder Camara

Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.



Esci dalla tua terra e va' dove ti mostrerò.

Abramo non partìre, non andare, non lasciare la tua terra,
cosa sperì di trovar?

La strada è sempre quella, ma la gente è differente, ti è nemica,
dove sperì di arrivar?

Quello che lasci tu lo conosci, il tuo Signore cosa ti dà?

"Un popolo, la terra e la promessa", parola di Jahvè:

Esci dalla tua terra...

La rete sulla spiaggia abbandonata l'han lasciata i pescatori,
son partiti con Gesù.

La folla che osannava se n'è andata, ma il silenzio una domanda
sembra ai dodici portar: Quello che lasci tu lo conosci,
il tuo Signore cosa ti dà?

"Il centuplo quaggiù e l'eternità", parola di Gesù.

Esci dalla tua terra...

Partire non è tutto certamente c'è chi parte e non dà niente,
cerca solo libertà.

Partire con la fede nel Signore con l'amore aperto a tutti
può cambiar l'umanità.

Quello che lasci tu lo conosci, quello che porti vale di più.

"Andate e predicate il mio Vangelo", parola di Gesù.

Esci dalla tua terra...



DA "EVANGELII GAUDIUM" di PAPA FRANCESCO

**Prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, fruttificare e
festeggiare**

La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano.

"Primerear – prendere l'iniziativa": vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. **Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!**

Come conseguenza, **la Chiesa sa "coinvolgersi"**. Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli.

Ma subito dopo dice ai discepoli: « Sarete beati se farete questo »(Gv 13,17).



La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così "odore di pecore" e queste ascoltano la loro voce.

Quindi, la **comunità evangelizzatrice si dispone ad "accompagnare"**. Accompagna l'umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti.

Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda.

Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice.

Infine, la **comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare"**. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione.



L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi.

Ci sono molti motivi, nella vita personale e delle nostre comunità, per essere stanchi e delusi. A ciò si aggiunge la complessità del mondo attuale che ci rende – purtroppo – spesso impauriti. Anche il fatto di essere in minoranza, di vedere i numeri che calano nelle chiese, contribuisce a chiuderci – illudendoci – nelle nostre sicurezze invece di aprirci al soffio dello Spirito. Eppure Cristo continua a parlare ... e papa Francesco non si stanca di esortarci perché la Chiesa si metta in cammino con gioia e coraggio. Il mondo ha bisogno di una Chiesa che “esca” e che “incontri” perché la gioia del Vangelo raggiunga tutti, a cominciare dalle periferie più lontane. Uscire è innanzitutto un atteggiamento del cuore che si “allarga alle dimensioni del mondo”... ma non può non portare anche a scelte quotidiane, coraggiose ed osare quindi un nuovo “stile missionario”, anche qui, a km 0.





ANDATE PER LE STRADE

Andate per le strade in tutto il mondo ,
chiamate i miei amici per far festa :
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa .

Nel vostro cammino annunciate il Vangelo ,
dicendo : "E' vicino il Regno dei cieli".
Guarite i malati, mondate i lebbrosi ,
rendete la vita a chi l'ha perduta .

Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore .
Con voi non prendete né oro né argento
perché l'operaio ha diritto al suo cibo .

Entrando in una casa , donatele la pace.
Se c'è chi vi rifiuta e non accoglie il dono



la pace torni a voi , e uscite dalla casa
scuotendo la polvere dai vostri calzari .

Ecco , io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi:
siate dunque avveduti come sono i serpenti
ma liberi e chiari come le colombe:
dovrete sopportare prigioni e tribunali .

1. PRENDERE L'INIZIATIVA

Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va', io ti mando» e fece uscire il popolo verso la terra promessa. A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (Ger 1,7). Oggi, in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.



DOMANDE

Quanto abbiamo coscienza del fatto che Dio, dal quale sappiamo di essere amati e che diciamo di amare, sia lo stesso che pretende da noi il coraggio di “prendere l’iniziativa” per andare verso i fratelli, soprattutto i “lontani”?

Come vivo la mia fede rispetto l’invito di Papa Francesco ad “uscire” e raggiungere gli altri? Quali iniziative concrete può prendere la nostra comunità cristiana per andare incontro agli altri? Guardando la nostra comunità cristiana, quale ritratto possiamo farne?

Ci sentiamo una comunità che cerca di testimoniare la sua fede con atti di misericordia verso i fratelli o ci vediamo piuttosto come delle persone che quando c’è da fare il bene non si tirano indietro, ma più di questo non vanno? Dopo aver completato il ritratto, guardalo, e prova a dire che impressione ti fa.

Signore, quanti si impegnano ad annunciare il Vangelo, lo fanno perché hanno risposto al tuo amore e sentono che vi è più gioia quando si partecipa attivamente al tuo progetto. Preghiamo perché anche noi sentiamo nel nostro cuore il desiderio di rispondere adeguatamente alla tua chiamata e senza aver paura di prendere per



primi l'iniziativa in tutto ciò che può contribuire ad edificare il tuo corpo che è la Chiesa.

Preghiamo il Signore.

Al calar della sera, saremo giudicati sull'amore. Chiediamo perdono al Signore per tutte quelle volte che il nostro egoismo e la nostra indifferenza ci hanno impedito di amare. Che l'uscire da noi stessi e il farci prossimo dei nostri fratelli ci renda testimoni del suo amore infinito di Padre che abbiamo sperimentato nella nostra vita. Preghiamo il Signore.



2. COINVOLGERSI

“Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli. Ma subito dopo dice ai discepoli: “Sarete beati se farete questo” (Gv 13, 17). La Comunità evangelizzatrice si mette – mediante opere e gesti – nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze ... assume la vita umana toccando la Carne sofferente di Cristo nel popolo” (EG 24).

DOMANDE

Quanto mi lascio coinvolgere nella vita di chi incontro, nel suo cammino, nelle sue ferite, nelle sue povertà?

Riesco ad andare oltre il pregiudizio, lasciando che il mio cuore si allarghi per accogliere questo nuovo compagno di viaggio?

Ci lasciamo sfigurare dagli idoli della nostra vita o lasciamo che la Parola di Dio, l'Eucarestia e la passione di amore che il Signore ha per noi ci trasfigurino nella sua vita che è Amore pieno?

Come comunità, quanto conosciamo e quanto ci lasciamo scomodare dalla vita che circola intorno a noi, dalle sofferenze, dalle fatiche, dalle grida di tante famiglie, tante persone? Che passi concreti possiamo compiere insieme?



PREGHIERE

I nostri missionari hanno accettato di farsi coinvolgere dai problemi di popoli che soffrono ogni forma di ingiustizia ... preghiamo perché siano per noi sempre testimonianza che incoraggia e nello stesso tempo che ci “provoca” ad essere presenza differente qui. Preghiamo.

Signore, la paura e i pregiudizi a volte sono troppo forti e noi preferiamo non lasciarci né scomodare né coinvolgere nelle ferite dei fratelli. Donaci di vivere questo tempo come una vera occasione per diventare migliori, più fratelli.

Preghiamo.

3 ACCOMPAGNARE, CAMMINARE CON...

La comunità evangelizzatrice si dispone ad accompagnare. (EG 24)

Ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate: “da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri (Gv 13,35) (EG 99)



La comunione si configura essenzialmente come comunione missionaria.

Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno.

(EG23)

DOMANDE

Come mi metto in ascolto delle persone che vivono nelle periferie del mondo e della mia comunità e cosa posso fare per camminare con loro?

Come la nostra comunità e le nostre famiglie possono avvicinarsi maggiormente e accompagnare qualche situazione intorno a noi?

PREGHIERE

Ti preghiamo per tutti coloro che si impegnano con cuore sincero nel dialogo interreligioso e nell'accoglienza di migranti che vengono da altri Paesi: perché il tuo Amore guidi tutti a creare un mondo attraverso la fraternità e la pace fra tutti gli uomini.

Preghiamo.



Per tutti i missionari della nostra diocesi impegnati in varie nazioni dei cinque continenti, perché non si lascino sconcertare dalle difficoltà quotidiane e mantengano la forza della fede per essere sempre testimoni di speranza. Preghiamo.

4. FRUTTIFICARE

“...Ogni volta che ci incontriamo con un essere umano nell'amore, ci mettiamo nella condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio. Ogni volta che apriamo gli occhi per riconoscere l'altro, viene maggiormente illuminata la fede per riconoscere Dio. Come conseguenza di ciò, se vogliamo crescere nella vita spirituale, non possiamo rinunciare ad essere missionari. L'impegno dell'evangelizzazione arricchisce la mente ed il cuore, ci apre orizzonti spirituali, ci rende più sensibili per riconoscere l'azione dello Spirito, ci fa uscire dai nostri schemi spirituali limitati.” (EG 272)

“La miglior motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare nelle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.” (EG 264)



DOMANDE

Ovunque tu vada (voi andiate) lascia (lasciate) un segno bello del tuo passaggio: quali sono i frutti concreti della tua esistenza?

Quali scelte personali si sono rivelate infruttuose e perfino svantaggiose? Quali sono i frutti del tuo (vostro) cammino di fede?

PREGHIERE

O Signore dona ai missionari la grazia e la gioia di vivere e annunciare il tuo Vangelo a tutti i popoli; perché non venga mai meno in loro l'entusiasmo, l'umiltà, la semplicità e la gioia di condividere l'annuncio della tua Parola. Ti preghiamo per i cristiani che vivono condizioni di difficoltà e di persecuzione.

Preghiamo.

Lo Spirito ci renda testimoni autentici e credibili nelle scelte quotidiane, perché anche noi possiamo essere, giorno per giorno, missionari che tu invii nel mondo. E come ora siamo riuniti nel tuo nome, così rendici disponibili ad essere nella settimana annunciatori della vita buona che nasce dal Vangelo.

Preghiamo.

5.FESTEGGIARE

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù (EG 1). Invito ogni cristiano, in qualsiasi



luogo e situazione si trovi, a rinnovare il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore

(EG 3). Ci sono Cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. Però riconosco che la gioia non si vive allo stesso modo in tutte le circostanze della vita, a volte molto dure (EG 6). Non fuggiamo dalla Risurrezione di Gesù, non diamoci per vinti, accada quel che accada" (EG 3). "Non lasciamoci perciò rubare la gioia dell'evangelizzazione." (EG 83)

DOMANDE

La tua domenica, il modo in cui si celebra, ti dà il senso della festa? Il senso della festa permea la tua giornata e i tuoi rapporti con gli altri?

Come possiamo fare per vivere in famiglia con gioia il Giorno del Signore Possiamo prendere un piccolo impegno all'interno della Pastorale per aumentare la gioia del fare insieme?

PREGHIERE

Ci sono molti motivi, nella vita personale e delle nostre comunità, per essere stanchi e delusi; eppure quando diciamo Vangelo



esprimiamo una buona notizia! Ti preghiamo Gesù di farci veri missionari contenti, impedendo che ciascuno vada per la sua strada fatta di chiusure e indifferenza ma che ognuno di noi sia portatore della gioia del nostro essere cristiani. Preghiamo

Ti preghiamo Signore per aiutarci a recuperare la gioia del Vangelo in famiglia, sul lavoro e nella società perché la nostra testimonianza sia credibile. Preghiamo

PREGHIERA DEL CONVEGNO MISSIONARIO (Sacrofano, Roma 2014)

Conosco delle barche che restano in porto per paura che il mare le trascini via con violenza. Conosco delle barche che arrugginiscono in porto per non aver mai rischiato di issare una vela. Conosco delle barche che hanno paura del mare, e onde non le hanno mai portate al largo.

Conosco delle barche che restano ad ondeggiare, per essere sicure di non capovolgersi.

Conosco delle barche talmente incatenate che hanno dimenticato come liberarsi.

Conosco delle barche che si graffiano sulle rotte dell'oceano.



Conosco delle barche che escono dal porto in gruppo per affrontare insieme il vento forte.

Conosco delle barche che non hanno mai smesso di uscire dal porto ogni giorno della loro vita. Conosco delle barche che tornano lacerate dappertutto, ma più coraggiose e più forti.

Conosco delle barche straboccanti di sole perché hanno condiviso viaggi meravigliosi.

Conosco delle barche che hanno navigato fino al loro ultimo giorno e sono di nuovo pronte a spiegare le loro grandi vele perché hanno un cuore a misura dell'oceano.

Maria, Stella della Nuova Evangelizzazione, aiutaci a prendere il largo.

VIENI E SEGUIMI



Lascia che il mondo vada per la sua strada ,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa ,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna .



Ma tu , tu , vieni e seguimi Tu , vieni e seguimi !

Lascia che la barca in mare spieghi la vela ,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore ,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi .
Ma tu , tu , vieni e seguimi Tu vieni e seguimi !

E sarai , luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova (2v.)
E per questa strada va , va
e non voltarti indietro va.

Domenica 27 settembre

Racconto di viaggio: Marco e Laura in Bolivia



Le tappe del nostro viaggio



Gli incontri periodici: modalità e tempistica

Le uscite: pellegrinaggio/esperienza vocazionale..

I momenti formativi: due piccoli percorsi: uno proposto internamente e uno esternamente...

Momenti di azione, intervento impegno:

- ✓ celebrazioni in parrocchia (festa della famiglia, via crucis, mese di maggio ...)
- ✓ impegno in parrocchia: punto verde, campo scuola.
Sagra
- ✓ territorio: ...

